

# Un laboratorio multimediale

*L'evoluzione della biblioteca scolastica in Danimarca*

di Jørgen Krogh

**L**e biblioteche scolastiche in Danimarca hanno origine negli anni Venti quando alcuni educatori capiscono che il desiderio degli studenti di imparare è legato alla capacità degli insegnanti di suscitare un vero interesse verso gli argomenti di studio. Iniziarono così a formarsi le prime raccolte librerie all'interno della scuola grazie agli insegnanti più attivi nell'opera di coinvolgimento dei ragazzi verso lo studio.

Oggi la biblioteca scolastica è diventata un *media workshop*, un laboratorio multimediale, utilizzato sia dagli studenti che dagli insegnanti nel loro lavoro di ricerca, di elaborazione e di sintesi delle informazioni raccolte. Essa mette a disposizione non soltanto libri ma anche diapositive, film, video, nastri, cassette, lucidi, dischetti per computer ecc., cioè tutto ciò che è necessario sia agli studenti che agli insegnanti. Perciò la biblioteca scolastica è normalmente fornita dell'attrezzatura necessaria: computer, videocamere, registratori, ecc. Inoltre la biblioteca deve gestire il prestito agli studenti di tutti i libri di testo che vengono loro assegnati all'inizio dell'anno scolastico, non-

ché i set di classe che comprendono una copia di un libro per ogni studente di una classe per uno studio di breve periodo proposto e sollecitato dall'insegnante.

La scuola in Danimarca si articola in scuola di base (i primi 10 anni scolastici) e scuola media superiore di 3 anni con indirizzi di liceo scientifico, linguistico o classico, istituto commerciale o tecnico ecc. La scuola di base è gestita dal comune e la scuola media superiore



dalla provincia anche se il sistema educativo fa riferimento a una legge nazionale e dipende dal Ministero dell'educazione. Questo fatto facilita la cooperazione tra le diverse scuole del territorio. Anche la biblioteca scolastica deve lavorare in stretta collaborazione con quella pubblica del comune, e con il centro provinciale dei mezzi audiovisivi e didattici che fornisce materiale supplementare per l'insegnamento. A livello nazionale il Dbc, centro nazionale per le biblioteche, mette a disposizione gran parte delle informazioni bibliografiche sui libri e gli altri materiali che vengono utilizzati nella scuola e nella biblioteca.

Già prima della scuola dell'obbligo, i ragazzi hanno i primi contatti con la biblioteca scolastica. Le classi prescolastiche (ultimo anno della scuola materna) frequentano regolarmente la biblioteca per prendere in prestito libri con immagini e libri per la lettura ad alta voce e così la visita alla biblioteca entra già in tenera età a far parte della vita quotidiana dei bambini danesi. Con questa prassi l'insegnante e il bibliotecario possono catturare l'interesse dei ragazzi per i libri e la lettura. Durante tutti gli anni di studio i ragazzi vengono sollecitati dagli insegnanti a frequentare regolarmente la biblioteca, o per cercare libri o altri materiali per lo studio o per vedere come funzionano la biblioteca ed il laboratorio multimediale, oppure per prendere un libro in prestito per il tempo libero.

Per le biblioteche scolastiche sono stati sviluppati programmi di gestione del materiale particolarmente adatti alla scuola. I programmi sono molti amichevoli con interfaccia grafica, spesso con modalità di ricerca su più livelli di graduale complessità in modo che anche i più giovani riescano a trovare i materiali che cercano. I libri rimangono lo strumento principale, ma la maggior parte delle biblioteche

scolastiche sono diventate dei veri laboratori multimediali, dove gli studenti possono elaborare, strutturare, confrontare e comunicare le informazioni raccolte in vario modo. In biblioteca i ragazzi possono lavorare con diversi database, cd-rom, reti, strumenti che abbinano suono e immagini. I computer della biblioteca vengono normalmen-

te utilizzati dai ragazzi anche per la stesura dei lavori di gruppo. In una prima fase gli studenti utilizzano database e cd-rom come farebbero con una tradizionale enciclopedia o manuale, ma presto capiscono le grandi possibilità di questi strumenti, e cercano di migliorare la qualità delle ricerche, discutono, si scambiano proposte.

La voglia di giocare compiendo la ricerca, di andare alla scoperta di qualcosa è la forza motrice del loro lavoro; si tratta di una sorta di esplorazione creativa dei problemi, un processo che stimola la curiosità e insegna ad andare avanti.

Il comune e la provincia hanno normalmente un comitato per i materiali composto in gran parte da bibliotecari scolastici con il compito di valutare e scegliere tra le diverse proposte i nuovi acquisti. Le proposte provengono in gran parte dalle scuole, dai bibliotecari, dagli altri insegnanti e dagli studenti. Di grande aiuto è anche il servizio fornito dal Dbc, il centro nazionale per le biblioteche, che mette a disposizione cataloghi a stampa o su dischetto con informazioni bibliografiche, annotazioni e abstract, nonché una valutazione fatta da esperti nel caso in cui il libro o il materiale sia particolarmente adatto alla biblioteca scolastica e/o alla biblioteca pubblica. In questo modo vengono facilitate anche la registrazione e la catalogazione del materiale in ogni singola biblioteca: una volta deciso l'acquisto basta scegliere le informazioni dal dischetto e inserire i dati nel database della biblioteca scolastica e in seguito eventualmente aggiungere altre informazioni alla scheda bibliografica.

Il comune ha un ufficio per le biblioteche scolastiche del territorio che tra l'altro ha il compito di organizzare il lavoro del comitato per i materiali, di distribuire il materiale informativo, di preparare i nuovi acquisti, di procurare cataloghi e materiali informativi a stampa e su dischetto, gestire la contabilità del sistema di biblioteche scolastiche del comune, elaborare statistiche, gestire le raccolte comuni del centro municipale, mantenere e aggiornare il sistema dei database in comune per le biblioteche, distribuire i dati alle singole biblioteche scolastiche. ➤



Foto P. Vignati

I materiali che non fanno parte del patrimonio della scuola possono essere presi in prestito da raccolte esterne. Nei comuni più grandi esistono raccolte centralizzate di materiali che pur essendo ritenuti adatti per la scuola, non sono di uso così frequente da giustificare l'acquisto per ogni singola scuola del comune. Nello stesso modo i centri provinciali per i mezzi audiovisivi e didattici servono non solo le scuole di base, ma anche le diverse scuole medie superiori e gli istituti tecnici commerciali. A livello nazionale esistono inoltre raccolte particolari di mezzi didattici come ad esempio quelle del Centro nazionale di film e video documentari.

La biblioteca scolastica lavora in stretta collaborazione con la biblioteca pubblica locale che mette a disposizione della scuola singole copie di libri, periodici, articoli di giornali ecc. Le raccolte esterne (comunali e provinciali ecc.) pubblicano cataloghi a stampa e su dischetto, e alcune biblioteche scolastiche sono collegate in rete con questi centri così che è sempre possibile sapere dove sono i materiali, se sono disponibili o in prestito. Con un sistema di booking molto efficace è possibile per gli insegnanti sia trovare il materiale giusto in breve tempo che predisporre i materiali necessari per piani di studio, anche molto dettagliati, per tutto l'anno.

Con la nuova legge sulla scuola dell'obbligo (1993) la biblioteca scolastica ha un ruolo ancora più centrale nella vita della scuola. Le nuove tecnologie devono essere integrate nelle materie scolastiche e gli insegnanti devono lavorare in modo più interdisciplinare.

La biblioteca scolastica e d'istituto è l'ambiente nella struttura educativa che crea le migliori condizioni per l'insegnamento orientato a progetti, proprio perché qui si incontrano le possibilità di educare



gli studenti a distinguere tra informazioni valide e informazioni non pertinenti, a confrontare le informazioni e a intermediare le informazioni raccolte. Il bibliotecario scolastico è una figura di rilievo nella scuola. Per legge deve essere un insegnante della scuola che ha seguito un corso di biblioteconomia della durata di tre mesi presso la Scuola superiore di studi pedagogici, ed è sottoposto ad aggiornamento continuo su argomenti specifici. La nomina di uno o più bibliotecari viene espressa dal consiglio comunale su indicazione del preside della scuola. Nei comuni più grandi, il consiglio comunale può nominare tra i bibliotecari scolastici un responsabile con funzioni di coordinamento.

Questa è la situazione attuale anche se lo sviluppo rapidissimo del-

le nuove tecnologie dell'informazione costringe a continui adattamenti. La relazione parlamentare "Info-2000" dell'ottobre 1994 traccia le linee di sviluppo del sistema informativo nella scuola e nella società, ma restano aperti molti interrogativi che derivano da una tale abbondanza di informazioni. Non è ancora del tutto chiaro lo scopo pedagogico dell'uso di queste tecnologie nella scuola. Ci vorrà del tempo per fare le necessarie verifiche. Oggi si può solo dire che l'accesso alle nuove tecnologie e la loro gestione è in fondo un problema di democrazia. Se è vero che la conoscenza è il prodotto di informazioni divenute oggetto di elaborazione personale e di confronto con altri, non è possibile per la scuola rimanervi estranea e la biblioteca è diventata lo strumento che consente di seguire questi nuovi percorsi. ■